

D. D. G. n. 246

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.R.S. n. 684 dell'1 luglio 1977 – Norme di attuazione dello statuto in materia di demanio marittimo;
VISTA la Legge Regionale del 27 dicembre 1978 n. 71, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 10 della Legge Regionale 11 aprile 1981, n. 65;
VISTO la Legge Regionale 29 aprile 1985 n. 21, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 28 gennaio 1994, n. 84, recante disposizioni per il riordino della legislazione in materia portuale, che introduce nuove modalità di classificazione dei porti di interesse regionale;
VISTA l'art. 5 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art.9 della legge n.40 del 21 Aprile 1995;
VISTO l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO il D.lgs.n.152/06 così come modificato dal D.lgs. n.4/08 recante disposizioni in materia ambientale;
VISTO l'art. 10 della Legge Regionale 23 dicembre 2000 n. 32, riguardante la gestione dei porti d'interesse regionale;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 02 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19 maggio 2003;
VISTA la Legge Regionale 12 luglio 2011, n. 12;
VISTO il DPRS n.23/2014 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 59 comma 1, della Legge Regionale n. 6 del 14/05/2009, il Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Siciliana;
VISTO l'art. 22, comma 6, del D.Lgs. a agosto 2016, n. 169, dal quale si evince che i Piani Regolatori Portuali già adottati all'entrata in vigore del suddetto decreto sono approvati nel rispetto della normativa in vigore al momento della loro adozione;
VISTO il D.P.R.S. n. 709 del 16 febbraio 2018 con il quale al Dott. Giovanni Salerno è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 60 del 13 febbraio 2018;
VISTA la nota prot. n. 2963 del 19 marzo 2019, pervenuta il 21 marzo 2019 ed assunta al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 5511, con la quale l'Autorità Portuale di Messina ha trasmesso per l'approvazione, ai sensi di quanto previsto dall'art.5, comma 3 della Legge.n.84/94, gli atti ed elaborati relativi al Piano Regolatore Portuale del porto di Messina relativo ai porti di Messina e Tremestieri, revisionati dall'Autorità Portuale al settembre 2010 ed adeguati alle indicazioni e prescrizioni del parere n.5229/08 del 26 novembre 2008 della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Messina e del Voto n.51/2009 del 18 dicembre 2009 del Consiglio Superiore dei LL.PP.;
VISTA la nota prot. n. 3062 del 21 marzo 2019, pervenuta il 29 marzo 2019 ed assunta al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 6153, con la quale l'Autorità Portuale di Messina ha trasmesso su supporto informatico quanto già inviato con la nota prot. n. 2963 del 19 marzo 2019
VISTA l'ulteriore nota prot. n. 4807 del 17 maggio 2019, pervenuta il 17 maggio ed acquisita al protocollo di questo Dipartimento in data 20 maggio 2019 al n. 9523, con la quale l'Autorità Portuale di Messina trasmette, ad integrazione di quanto già effettuato con la sopracitata nota prot.n.2963/2019, gli elaborati ulteriormente revisionati (già consegnati *brevi manu* in formato cartaceo in data 16 maggio 2019) a seguito dello stralcio delle aree della Marina Militare e del recepimento dell'accordo fra

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

Amministrazione comunale e Autorità Portuale di Messina del 05 febbraio 2016, ai sensi dell'art.2 del "Patto per la Falce", nonché alle risultanze del parere motivato di cui al D.A.n.62/GAB del 22 febbraio 2019, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.15 del D.Lgsn.152/2006 e s.m.i..

- VISTO** il D.A.n.62/GAB del 22 febbraio 2019 con il quale l'Assessore dell'ARTA nella qualità di Autorità Competente per la VAS ha rilasciato, in conformità al parere ambientale n.36 del 31 gennaio 2019 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il *parere motivato* ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativamente al processo di "Valutazione Ambientale Strategica" comprensiva di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art.5 del DPR n.357/1997 relativa al Piano Regolatore del Porto di Messina e Tremestieri, a condizioni che vengano rispettate le prescrizioni e osservazioni contenute nello stesso parere n.36/2019 della CTS;
- VISTA** la delibera del Commissario Straordinario del Comune di Messina n. 109/c del 15 novembre 2007, con cui è stata approvata la proposta n.110 del 05/10/2007 con la quale il Consiglio Comunale ha manifestato il proprio assenso - ai sensi dell'art.5 c.3 della L.n.84/94 - alle previsioni del PR del Porto di Messina, relativo ai porti Messina e Tremestieri, impegnando tuttavia *"l'Autorità Portuale a prevedere, nell'ambito del porto di Tremestieri, anche l'area per l'approdo per il traghettamento ferroviario nel sito indicato nello stralcio planimetrico allegato al presente atto, concertando il relativo progetto con l'Amministrazione Comunale e con Rete Ferroviaria Italiana, nell'ambito del più ampio impegno per il riassetto del nodo ferroviario della Città"*;
- VISTA** la delibera n. 4 del 27 marzo 2008 dell'Autorità Portuale di Messina avente ad oggetto: "Porto di Messina – Adozione del nuovo Piano Regolatore dei porti di Messina e Tremestieri";
- VISTA** la nota prot. n. 5229/08 del 26 novembre 2008 con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina in merito al Piano Regolatore del porto di Messina e Tremestieri ha espresso parere "favorevole con prescrizioni";
- VISTE** l'Autorizzazione all'inizio dei lavori prot.n.0117793 del 25 maggio 2018 resa dall'Ufficio del Genio Civile di Messina ex art.17 e 18 della L.64/74 per la realizzazione della piattaforma logistica con annesso scalo portuale del porto di Tremestieri e l'autorizzazione sismica prot.n.117845 del 25 maggio 2018 resa ai sensi dell'ex art.18 della stessa L.64/74;
- VISTO** il Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, espresso con voto n.51 nell'adunanza del 18 febbraio 2009;
- VISTO** il "Patto per la Falce" del 26/01/2016 tra Regione Siciliana, Autorità Portuale, Comune di Messina ed Università degli Studi di Messina per la semplificazione ed il coordinamento procedurale per l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina;
- VISTA** la nota prot. n. 9645 del 21 maggio 2019, con la quale l'U.O.3.1 del Servizio 3/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 8 del 21 maggio 2019, resa ai sensi dell'art.68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...

PREMESSO che :

- Il Comune di Messina è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con decreto dirigenziale D.Dir.n.686 del 02/09/2002;
- Il Porto di Messina, classificato di II categoria e I classe, risulta dotato di Piano Regolatore approvato con D.M.n.4411 del 02/04/1953 e successivamente modificato con provvedimento n.129 del 02/02/1959;
- Ai sensi dell'art.10 della L.R.n.65/81 e s.m.i., relativamente ai piani regolatori dei porti di interesse nazionale, il parere della Regione per quanto attiene alla compatibilità delle previsioni dei medesimi con l'assetto del territorio, con le attrezzature pubbliche esistenti e da realizzare sul demanio marittimo e con le infrastrutture di accesso ai porti stessi, è espresso dall'Assessore Regionale per il Territorio e Ambiente;
- Gli artt.5 e 6, della Legge n.84/94 sono stati modificati dagli artt.6 e 7 del D. Lgs. n.169 del 04/08/2016 ai sensi dei quali vengono modificate le norme approvative del "Piano Regolatore del Porto", che diviene "Piano Regolatore di sistema portuale", e istituite le "Autorità di Sistema Portuale" (AdSP) in sostituzione delle "Autorità Portuali";
- Il comma 6 dell'art.22 del D.Lgs.n.169 del 04/08/2016 in tema di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lett.f) della Legge 7 agosto 2015, n.124" tuttavia **recita**: "Nei porti di cui all'articolo 6, comma 1, della Legge n.84 del 1994, nei quali è istituita l'AdSP (Autorità di Sistema Portuale), i piani regolatori portuali che siano già

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



stati adottati dal comitato portuale alla data di entrata in vigore del presente decreto, **sono approvati nel rispetto della normativa vigente al momento della loro adozione**”;

- In applicazione del succitato art.22, comma 6, per l'approvazione del PRP in argomento, si dovrà fare riferimento alla normativa vigente al momento dell'adozione del PRP in argomento, avvenuta nel 2008 e, pertanto, all'art.5, comma 3, della legge n.84/94 che così recita: *“Nei porti di cui al comma 1 nei quali è istituita l'Autorità Portuale, il piano regolatore è adottato dal comitato portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati. ... Il piano è quindi inviato per il parere al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che si esprime entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole”*;
- Il comma 4 del medesimo art.5 della Legge n.84/94 stabilisce che: *“Il Piano regolatore relativo a porti di cui alla categoria II, classi I (n.d.r. di cui il Porto di Messina risulta classificato), II e III, esaurita la procedura di cui al comma 3, è sottoposto, ai sensi della normativa vigente in materia, alla procedura per la valutazione dell'impatto ambientale ed è quindi approvato dalla Regione”*;
- A seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 4/2008 e del D. Lgs. n.128/2010 si è modificato il quadro normativo in materia ambientale di cui al D.Lgs. n.152/2006, chiarendo che i piani regolatori portuali devono essere sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 aprile 1994 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.116 del 20 Maggio 1994) la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Messina è costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, compresi nel tratto di costa che va dalla foce del Torrente Annunziata a quello prospiciente Via Tommaso Cannizzaro;
- Con successivo decreto dello stesso Ministero del 23 ottobre 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.267 del 16 Novembre 2006) è stata ampliata la circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina includendo anche la parte compresa tra il torrente Lardereria (limite nord) e il torrente Guidara (limite sud);
- Con successivo ulteriore decreto dello stesso Ministero del 27 luglio 2015 n.254 è stata ampliata la circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina, includendo alla già costituita circoscrizione, come in premessa richiamata, l'intero porto di Tremestieri, ricomprendendo le aree demaniali marittime le opere portuali e gli antistanti spazi acquei tra il Torrente Guidara, limite nord, ed il torrente Canneto, limite sud, ricadenti nel Comune di Messina;
- L'Autorità Portuale di Messina ha avviato la redazione del Piano Regolatore del Porto della città e con nota propria n.3692 del 03/04/2006 ha trasmesso al comune di Messina una “proposta di piano” al fine di avviare un dialogo istituzionale con la stessa;
- A seguito dell'esame di detta proposta è stato attivato un tavolo tecnico interistituzionale nel quale sono state intraprese alcune attività ottenendo in sintesi dei risultati che l'Autorità Portuale ha posto alla base per la stesura definitiva del PRP;
- In data 31 agosto 2006 sono state attivate una serie di sedute aperte del Consiglio Comunale di Messina per instaurare un'intesa operativa tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale, allo scopo di individuare un percorso condiviso finalizzato al recupero e alla bonifica del *water front* cittadino, a cui hanno preso parte dirigenti e tecnici del Comune e dell'Autorità Portuale;
- In data 06/07/2007 con nota n. 6952, l'Autorità Portuale ha trasmesso all'Amministrazione Comunale copia del PR del Porto di Messina relativo ai porti di Messina e Tremestieri, al fine di ottenere l'intesa prevista dalla Legge n.84/94;
- Con deliberazione n.109/C del 15/11/2007 il Commissario Straordinario ha approvato la proposta n.110 del 05/10/2007 con la quale il Consiglio Comunale ha manifestato il proprio assenso - ai sensi dell'art.5 c.3 della L.n.84/94 - alle previsioni del PR del Porto di Messina, relativo ai porti Messina e Tremestieri, impegnando tuttavia *“l'Autorità Portuale a prevedere, nell'ambito del porto di Tremestieri, anche l'area per l'approdo per il traghettamento ferroviario nel sito indicato nello stralcio planimetrico allegato al presente atto, concertando il relativo progetto con l'Amministrazione Comunale e con Rete Ferroviaria Italiana, nell'ambito del più ampio impegno per il riassetto del nodo ferroviario della Città”*;
- Il nuovo Piano Regolatore del porto di Messina relativo ai porti di Messina e Tremestieri ha ottenuto l'Intesa datata il 21/11/2007, tra il Comune di Messina e l'Autorità Portuale di Messina, ai sensi ex art.5 c.3 della Legge n.84/94;

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



- Con Delibera n.4 del 27/03/2008 il Comitato Portuale ha adottato il nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Messina relativo ai porti di Messina e Tremestieri ex art.5 c.3 della Legge 84/94;
- Con nota prot. n. 2407 del 04/03/2009 l'Autorità Portuale di Messina ha trasmesso al Consiglio Superiore dei LL.PP per esame e parere gli atti ed elaborati del PRP di Messina, sul quale lo stesso CS si è espresso con voto n.51 del 18/12/2009 con prescrizioni;
- In seguito alle prescrizioni contenute in detto voto n.51/2009 del C.S.LL.PP. nonché a quelle contenute nel parere n.5229/08 del 26/11/2008 della Soprintendenza ai BB.CC.AA., l'Autorità Portuale di Messina ha provveduto all'adeguamento del PRP redigendo nel settembre del 2010 la versione aggiornata di detto Piano, che tiene conto anche degli avanzamenti procedurali per l'approdo di Tremestieri a seguito dell'Ordinanza di Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3633/2007 (finalizzata all'accelerazione di interventi volti a migliorare la qualità del traffico della città di Messina) e delle determinazioni della Sentenza del CGA n.91 del 25/01/2010 per alcune aree della zona Falcata nella quale viene ribadita la destinazione d'uso vincolata alla realizzazione del "Punto franco" ex L. n.191 del 1951;
- In data 26/01/2016 è stato sottoscritto il documento denominato "Patto della Falce" tra l'A.P. ed il Comune di Messina con il quale gli stessi si sono impegnati per la ridefinizione dei "parametri urbanistici del PIO (Piano d'Inquadramento Operativo) della zona denominata FAL 3 del PRP, specificando indici, standards e norme di attuazione da applicare all'interno di quelle già previste in modo generico dallo stesso PRP", al fine di fornire precise e concordate indicazioni per la redazione del PIO quale strumento di attuazione dello stesso PRP. I contenuti dell'accordo interistituzionale sono orientati a ridurre la quantità edificatoria ritenuta eccessiva in rapporto alle aree disponibili e all'assetto delle stesse con la rimodulazione delle destinazioni d'uso previste dal PRP connotate da insediamenti ad alto carico urbanistico;
- Con D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 l'Assessore dell'ARTA nella qualità di Autorità Competente per la VAS ha rilasciato, in conformità al parere ambientale n.36 del 31/01/2019 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il *parere motivato* ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativamente al processo di "Valutazione Ambientale Strategica" comprensiva di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art.5 del DPR n.357/1997 relativa al Piano Regolatore del Porto di Messina e Tremestieri, a condizioni che vengano rispettate le prescrizioni e osservazioni contenute nello stesso parere n.36/2019 della CTS;
...Omissis...

CONSIDERATO che:

Dall'esame della documentazione pervenuta, la procedura amministrativa adottata dall'Autorità Portuale appare conforme a quanto previsto, dall'art.5, comma 3, della legge n.84/94 per i porti di rilevante interesse nazionale. In particolare sono stati acquisiti:

-l'Intesa datata il 21/11/2007, tra il Comune di Messina e l'Autorità Portuale di Messina successiva a quanto assentito dal Consiglio Comunale sulle previsioni del PR del porto di Messina, relativo ai porti di Messina e Tremestieri ed approvato con atto commissariale n.109/c del 15/11/2007 ai sensi dell'art.5 c.3 della L.n.84/94;

-il parere prot.n.5229/08 del 26/11/2008 con il quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul PR del Porto di Messina.

-il Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto n.51/2009 nell'adunanza 18/12/2009;

-il D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 con il quale l'Assessore al Territorio ed Ambiente nella qualità di Autorità Competente per la VAS ha espresso il parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i., con prescrizioni e osservazioni contenute nel parere n.36 del 31/01/2019 della CTS relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. In particolare, tra le prescrizioni e osservazioni, risultano di rilevanza urbanistica, lo stralcio dall'ambito del PRP delle aree in uso alla Marina Militare, le modifiche conseguenti alle intese del "Patto della Falce" che recano un aumento delle aree libere e la riduzione dei volumi di edificabilità, nonché le prescrizioni riguardanti la zona ricadente nella ZPS e la fascia dei 200 metri contigui ad essa, le quali non possono essere oggetto di alcun tipo di intervento di modifica fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria;

L'Autorità Portuale ha provveduto alla redazione del nuovo PRP per ovviare alle molteplici questioni che la città di Messina pone in relazione con il suo Porto, determinate da una parte da

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



una città cresciuta in seno alla quale la stessa ha sviluppato nuovi interessi e dall'altra l'incremento di traffico viabilistico determinato dal porto sulla città in ordine alle molteplici attività portuali proprie ed indotte. La diversa velocità di trasformazione dell'area portuale rispetto alla città, ha fatto sì che negli anni, il porto sia configurato come un sistema chiuso e separato dalla città che ha portato la conseguenziale mortificazione del rapporto tra la città con il mare. Il Porto di Messina, classificato di II categoria e I classe come sopra già specificato, risulta dotato di Piano Regolatore approvato nel 1953 e modificato con provvedimento n.129/1959, il quale nonostante negli anni ha subito le modifiche apportate con la Variante del 1984 approvata con Decreto del Ministero dei LL.PP. dell'11/03/1985, risulta oggi vetusto alle questioni di carattere urbano della città nonché a quelle tipiche dei porti, le quali hanno prodotto delle criticità di carattere urbano e portuale che possono essere di seguito sintetizzate:

- l'uso improprio della penisola del porto chiamata "zona Falcata" in posizione baricentrica rispetto alla città ed allo stretto, in quanto il vastissimo parco ferroviario nonché impianti, depositi e magazzini insediamenti abusivi ricadenti nella stessa e il grande "campus" riservato alla Marina Militare rendono la zona interdotta all'uso pubblico, ricca di storia, reperti archeologici, monumenti simbolici ecc.;
- la localizzazione del terminale dei traghetti per l'attraversamento dello stretto collocato nella rada S. Francesco, apportando notevole degrado del litorale dello stesso ed il conseguenziale nutrimento del traffico cittadino;
- la presenza dei padiglioni della Fiera di Messina, scarsamente utilizzati, i quali trovansi in pessime condizioni e, racchiusi in un recinto, rendono inaccessibile uno dei luoghi più ambiti del lungomare cittadino;

A queste criticità si aggiunge che il PRP vigente è vetusto non solo perché inadeguato alle crescita del traffico marittimo in particolare del traffico crocieristico e dello sviluppo delle autostrade del mare ed anche perché le previsioni di detto Piano si sono da tempo compiute senza lasciare spazio ad ulteriori sviluppi, ma soprattutto perché non tiene conto della necessità di ridistribuire i traffici marittimi del polo di Messina con gli altri poli di Tremestieri e Milazzo, sottoposti anch'essi alla competenza dell'Autorità Portuale messinese.

A fronte di quanto rappresentato, il Piano portuale in argomento persegue l'obiettivo generale di affrontare le problematiche dell'ambito storico del porto di Messina e di quelle estese nell'ambito del porto di Tremestieri, località anch'essa oggetto del PRP in argomento, che trovasi al confine meridionale della città e sulla quale si vuole dirottare il traffico di traghettamento dello Stretto, dal centro della città verso un punto di connessione diretto con il sistema autostradale per il necessario potenziamento dello scalo messinese (previsto già dal 2006 con la costruzione di una nuova darsena). Alla luce di dette problematiche il nuovo PRP si propone:

1. come "piano di razionalizzazione" attraverso azioni risolutive finalizzate al riordino delle funzioni principali dell'attività portuale in relazione alle diverse destinazioni d'uso degli spazi, migliorandone l'utilizzo degli stessi;
2. come "piano di potenziamento infrastrutturale", volto :
 - al miglioramento dei servizi offerti;
 - all'ottimizzazione dei flussi interconnessi alla viabilità urbana abbattendo i punti critici dello stato di fatto, attraverso la definizione dell'assetto stradale *esistente* (che interessa la Via Vittorio Emanuele II e parte della via S. Raineri) che di *progetto* con la realizzazione del sottovia (che collega, attraversando il sedime ferroviario, la rotonda ubicata in Via S. Raineri all'incrocio tra la via Vittorio Emanuele II e il Viale S. Martino) conferendo sia al porto che alla città la fluidificazione del traffico locale;
 - al migliore sfruttamento delle cubature mediante demolizione di edifici non recuperabili ed alla realizzazione di strutture più funzionali maggiormente integrate nel tessuto urbano cittadino.

Con dette azioni si vuole ridefinire un equilibrato sistema di rapporti aprendo maggiormente il porto alla città, individuando e progettando quelle aree di interfaccia "*città-porto – Waterfront*" senza comprometterne le funzioni portuali e la necessaria sicurezza dello stesso.

Gli ambiti portuali definiti dal PRP di Messina sono due e distinti in quello storico (che si estende davanti alla città tra le foci dei torrenti Annunziata e Portalegni) e quello più isolato, a sud, in località Tremestieri. I suddetti ambiti sono suddivisi ulteriormente in due tipologie di sottoambito: *Porto Operativo (POM – POT)*; *Interazione Città-Porto (WAT – FAL)*.

Il Piano prevede quattro diversi sottoambiti così denominati:

Sottoambito del Porto Operativo di Messina (POM) allocato all'interno della cosiddetta zona

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00



Falcata in un'area in cui si prevede la riorganizzazione delle banchine e degli spazi a terra (POM 1 – Terminale crociere; POM 2 – Terminale aliscafi e navi veloci; POM 3 – Terminale ferroviario; POM 4 – Porto Mercantile; POM 5 – Costruzioni e riparazioni navali);

Sottoambito del Porto Operativo di Tremestieri (POT) localizzato a circa sette Km a sud del POM ove è prevista la riorganizzazione della darsena esistente e la formazione di una nuova darsena (POT 1 – Terminale dello Stretto; POT 2 – Manutenzioni navali);

Sottoambito di Interazione Città-Porto denominato "Waterfront" (WAT), localizzato a nord della foce del Bocchetta fino alla foce del torrente Annunziata, destinato al diporto nautico (WAT 1 – Diporto nautico; WAT 2 – Parco culturale e ricreativo; WAT 3 – Giardini pubblici);

Sottoambito di Interazione Città-Porto denominato "La Falcata" (FAL) localizzato lungo le aree che si affacciano sullo Stretto destinata al recupero di funzioni urbane e del rapporto della città con il mare (FAL 1 – Mobilità e verde connettivo; FAL 2 – Parco Archeologico; FAL 3 – Polo Terziario; FAL 4 – Parco scientifico marino).

RITENUTO che:

Possono essere condivise le conclusioni alle quali è pervenuto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con parere prot.n.51/2009 del 18/12/2009, che costituisce parte integrante della presente proposta di parere, in particolare per quanto riguarda gli aspetti urbanistici e quelli relativi alla viabilità ed accessibilità, fermo restando che tutte le previsioni del Piano Regolatore portuale esterne alla circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina, costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, restano di competenza della pianificazione urbanistica comunale, o dovranno essere oggetto di appositi accordi di programma.

Per quanto attiene al D.A. n.62/GAB del 22/02/2019 con il quale l'Assessore al Territorio ed Ambiente nella qualità di Autorità Competente per la VAS ha espresso il parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i., con prescrizioni e osservazioni contenute nel parere n.36 del 31/01/2019 della CTS relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, risultano, in particolare, di rilevanza urbanistica:

- le prescrizioni e osservazioni riguardanti lo stralcio dall'ambito del PRP delle aree in uso alla Marina Militare;
- le modifiche conseguenti all'Accordo datato 5/02/2016 tra Amministrazione comunale ed Autorità Portuale di Messina del "Patto della Falce" :
 - A. La fascia di concentrazione edilizia deve essere adiacente alla strada e non superare una profondità di 25 m dal suo margine;
 - B. L'edificazione della cortina stradale deve essere discontinua e prevedere adeguati varchi liberi che garantiscano la piena permeabilità visiva e l'accessibilità al mare;
 - C. Gli edifici devono essere costruiti in modo da garantire condizioni di sicurezza in caso di mareggiate;
 - D. La cubatura massima consentita non dovrà superare i 25.000 mc;
 - E. L'altezza degli edifici non dovrà superare i 15 m
- le prescrizioni riguardanti la zona ricadente nella ZPS e la fascia dei 200 metri contigui ad essa, le quali non possono essere oggetto di alcun tipo di intervento di modifica fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria dell'esistente.

RILEVATO che:

L'Autorità Portuale ha provveduto a produrre gli elaborati tecnici sopraelencati di cui alla nota prot. 4807/2019 revisionati a seguito dello stralcio delle aree della Marina Militare e del recepimento dell'accordo fra Amministrazione comunale e Autorità Portuale di Messina del 05/02/2016 del "Patto della Falce", nonché tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al D.A.n.62/GAB del 22/02/2019, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.15 del D.Lgsn.152/2006 e s.m.i..

Per quanto sopra premesso, visto, considerato e ritenuto il nuovo Piano Regolatore portuale, appare suscettibile di approvazione, pertanto, ai sensi del combinato disposto dell'art.5, comma 3, della Legge n. 84/94 e dell'art.10 della L.R.n.65/81 e s.m.i. e dell'art.58 della L.R.71/78 si propone al CRU il presente

Parere favorevole

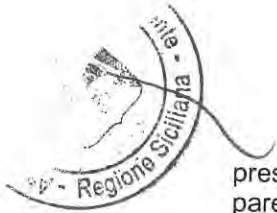
sul nuovo Piano Regolatore del Porto di Messina, adottato con delibera n.4 del 27/03/2008 dell'Autorità portuale avente oggetto "Porto di Messina. Adozione del nuovo Piano Regolatore dei porti di Messina e Tremestieri" con il rispetto delle prescrizioni derivanti dal parere favorevole con

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



prescrizioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, prot.n.5229/08 del 26/11/2008; dal parere prot.n.51/2009 del 18/12/2009 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 con il quale è stato espresso il parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i., con prescrizioni e osservazioni contenute nel parere n.36 del 31/01/2019 della CTS, che costituisce parte integrante del suddetto D.A., relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, con l'ulteriore precisazione che tutte le previsioni del Piano regolatore portuale esterne alla circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina, costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, restano di competenza della pianificazione urbanistica comunale o dovranno essere oggetto di appositi accordi di programma>>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n.148 del 24 luglio 2019, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

Vista la nota del Servizio 3 - U.O. 3.1 del D.R.U. prot. 9645 del 21/05/2019 con la quale sono stati trasmessi, per il tramite del Dirigente Generale dell'Urbanistica, gli atti relativi alla pratica in epigrafe unitamente alla proposta di parere n. 8 del 21.05.2019 con la quale l'U.O. 3.1/S3/DRU ha ritenuto che il Piano Regolatore Portuale del porto di Messina e Tremestieri, adottato con Delibera dell'Autorità portuale di Messina n. 04 del 27/03/2008, sia meritevole di approvazione nei termini dei considerata del medesimo parere ed alle condizioni contenute nei pareri preliminari resi dagli Enti preposti sul medesimo piano.

Visti gli atti ed elaborati allegati al suddetto parere.

Sentita nel corso della seduta del 13/06/2019 l'Autorità portuale di Messina che ha illustrato obiettivi, finalità e contenuti del Piano Regolatore Portuale.

Valutato il contenuto della proposta dell'Ufficio.

Sentiti i relatori che, a seguito di sopralluogo del 20/06/2019 e lavori di commissione del 09/07/2019 svolti presso la sede dell'ARTA (presenti: Ing. Salvatore Cirone, Arch. Rosa Anna Liggio, Dott.ssa Geol. Giuseppa Pollina, Dott. Agr. Riccardo Perricone, Arch. Giovanni Lazzari, Prof.ssa Marina Arena) – e del 16/07/2019 presso la sede della Soprintendenza di Messina (presenti: Arch. Mirella Vinci, Arch. Marisa Mercurio, Ing. Salvatore Cirone, Arch. Rosa Anna Liggio, Dott.ssa Geol. Giuseppa Pollina, Dott. Agr. Riccardo Perricone, Arch. Giovanni Lazzari, Prof.ssa Marina Arena, Dott. Giacomo Amico, Dott. Geol. Anna Maria Trio), in data odierna hanno illustrato il Piano manifestando l'orientamento di condividere la proposta dell'Ufficio, apportando alla stessa alcune modifiche, precisazioni ed integrazioni derivanti dai suddetti lavori di Commissione che di seguito si espongono:

Si premette che:

Il Piano Regolatore del Porto di Messina abbraccia un'area di grande complessità caratterizzata dalla compresenza di valori storico-culturali, architettonici, ambientali e paesaggistici e, al contempo, numerose funzioni strettamente legate ad attività portuali e urbane. Tale articolato inviluppo funzionale per poter essere compreso e ben governato va ricondotto all'interno del "sistema waterfront" interpretato nelle sue continue interconnessioni ma anche interferenze tra porto e città, e in relazione al suo inscindibile rapporto identitario col mare dello Stretto. In questo contesto un riferimento particolare va riservato all'area della "Falce" in cui si affaccia il porto storico e che rappresenta – con la sua carica simbolica e con tutte le sue contraddizioni riconducibili allo stato di degrado e abbandono in cui versa – il simbolo stesso di Messina a partire dalla sua forma e dall'antico nome della città.

Per quanto sopra descritto il PRP di Messina, alla luce della continua interazione urbana con la parte più pregiata della città nel suo affaccio a mare e nella sua fruizione pubblica, può e certamente deve rappresentare uno strumento fondamentale per il raggiungimento di un assetto territoriale equilibrato e coerente, in grado di sostenere la riqualificazione del waterfront e di supportare la definizione di un modello di sviluppo sostenibile integrandolo con gli strumenti urbanistici e di programmazione facenti capo ad altri Enti. Pertanto, pur essendo il PRP un piano di settore, il contesto in cui è chiamato a operare richiede una verifica attenta della compatibilità delle sue previsioni con l'assetto del territorio, con le attrezzature pubbliche esistenti e da realizzare sul demanio e con le infrastrutture di accesso ai porti stessi (art. 10, LR 65/81).

Il PRP di Messina ha avuto un lungo iter procedurale durante il quale si è confrontato con i temi del momento e il succedersi di ipotesi progettuali, a livello urbano e territoriale, nel tempo accantonate dalle scelte politiche; all'epoca dell'impostazione del Piano la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (v. Tav. A1 – Inquadramento territoriale), prevista entro il 2012, era data

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



per certa e la sua realizzazione avrebbe determinato uno stravolgimento nell'assetto complessivo del traghettamento e, conseguentemente, del sistema portuale. Il Ponte sullo Stretto rappresenta quindi l'ipotesi di fondo da cui parte il ragionamento del PRP e le sue previsioni generali legate alle infrastrutture e alle ricadute sulla mobilità locale e territoriale; nonostante la mancata realizzazione del Ponte, poiché il Piano aveva preso in considerazione l'ipotesi che una quota significativa della movimentazione di mezzi gommati e passeggeri avrebbe potuto continuare ad usare i traghetti, l'impalcatura dello stesso in tema di mobilità e trasporti ha comunque mantenuto un equilibrio nella sua visione strategica generale.

L'avvio del PRP risale al 2006, con successiva approvazione della proposta nel 2007 da parte del Commissario Straordinario del Comune di Messina e quindi con l'adozione da parte del Comitato Portuale nel 2008; nel 2010 l'Autorità Portuale ha prodotto un adeguamento in seguito a prescrizioni, avanzamenti procedurali e determinazioni del CGA nel frattempo intervenute.

Nel 2016 il PRP viene sottoposto a un ulteriore aggiornamento a seguito della sottoscrizione dell'accordo interistituzionale – Regione Siciliana, Autorità Portuale di Messina, Comune di Messina e Università degli studi di Messina – denominato "Patto per la Falce" (26/01/2016) diretto alla «adozione di tempestive e risolutive misure finalizzate alla riqualificazione ed al rilancio economico, culturale ed ambientale dell'area portuale del comune di Messina». Nel Patto, oltre ad accordi relativi all'accelerazione del processo approvativo del PRP, all'art. 2, Amministrazione Comunale di Messina e Autorità Portuale si obbligano a definire i parametri urbanistici del PIO (Piano d'Inquadramento Operativo) della zona denominata FAL 3, «specificando indici, standard e norme di attuazione da applicare all'interno di quelle già previste in modo generico dal PRP»; nel conseguente "Accordo tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale di Messina ai sensi dell'articolo 2 del Patto per la Falce" (05/02/2016) i contenuti espressi al suo interno costituiscono «vincolo immodificabile per la redazione e l'attuazione del PIO della FAL 3 del PRP di Messina, da porsi, dunque, a fondamento della redazione del rapporto ambientale della VAS (...) – in fase di predisposizione da parte dell'Autorità Portuale – giusto art.3, comma 3, del già citato "Patto per la Falce", i contenuti del presente accordo dovranno essere recepiti come vincolo immodificabile nel rapporto ambientale e nel parere motivato esitato dall'Autorità competente».

Si rileva che:

Il citato accordo interistituzionale del 2016 ha contribuito ad aggiornare i principi e contenuti del PRP rispetto ai temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché del contenimento del consumo di suolo e della compatibilità degli interventi da inserire nella Zona Falcata, il cui valore, viene ricordato anche nel parere della Soprintendenza di Messina del 2008: "La penisola di S. Raineri si configura come un elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio naturale ed antropizzato" e al punto "Caratteri paesaggistici" nel presente parere.

I contenuti del Patto per la Falce sono divenuti parte integrante del PRP e vengono riportati in vari passaggi della documentazione (Relazione Ambientale, Relazione di Piano, NTA,...) come, ad esempio, nel paragrafo 8.1.5 "Misure di mitigazione degli impatti sul Paesaggio e patrimonio culturale", pagg. 160 e 161, del "Rapporto Ambientale SNT giugno 2016 della VAS applicata al PRP di Messina (Revisione PRP aprile 2008 adeguata alle indicazioni della Delibera di adozione n. 4 del 27/03/2008 del Comitato portuale di Messina - Parere Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 18 dicembre 2009)", in cui è scritto:

«Come emerso nell'ambito dell'Accordo tra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale di Messina (art. 2 Patto per la Falce), le quantità edificatorie attualmente previste per la zona FAL 3 dal PRP risultano eccessive essendo a ridosso di grandi edifici di interesse storico-architettonico e di una fascia di arenile di poche decine di metri; allo stesso tempo, lo spettro di destinazioni d'uso attualmente ammesse dal PRP, comprende anche funzioni attrattive ad alto carico urbanistico che più congruamente potrebbero collocarsi entro gli edifici specialistici da recuperare nella stessa area e in altre aree di trasformazione urbana, a partire dal contiguo PIAU.

L'area presenta una condizione di elevata sensibilità ambientale e paesaggistica ed è compresa nella fascia dei 150 m. dalla linea di battigia ed è dunque oggetto di vincolo di inedificabilità. Viste le peculiarità dell'area e la necessità di lasciare ampi spazi attorno ai monumenti esistenti, le quantità edificatorie consentite dovranno essere ulteriormente diminuite rispetto a quanto previsto dal PIAU (IUT pari a 0,2 mq/mq) e utilizzate con i seguenti accorgimenti:

- *la fascia di concentrazione edilizia deve essere adiacente alla strada e non superare una profondità di 25 m. dal suo margine;*

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



- l'edificazione della cortina stradale deve essere discontinua e prevedere adeguati varchi liberi che garantiscano la piena permeabilità visiva e l'accessibilità al mare;
- gli edifici devono essere costruiti in modo da garantire condizioni di sicurezza in caso di mareggiate;
- la cubatura massima consentita non dovrà superare i 25.000 mc;
- l'altezza degli edifici non dovrà superare i 15 m.

Inoltre, per le aree ricomprese nell'ambito FAL 3 ed in riferimento all'art. 4.1 "DISCIPLINA DELLE FUNZIONI AMMESSE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI" delle NTA, le funzioni dovranno essere rigorosamente comprese tra:

- E - attività terziarie E1 -commercio e ristorazione vendita di beni e prodotti al dettaglio, agenzie varie (servizi bancari, di intermediazione, viaggi, ecc.); preparazione e somministrazione di cibi e bevande.
- E2 - culturali ed espositive attività museali e biblioteche, centri per congressi, esposizioni, sale per spettacoli, mostre, e similari.
- E3 -scientifiche e di ricerca pubblica istruzione, attività didattiche, di ricerca scientifica e tecnologica, divulgative e similari.
- E4 -ricreative e ludiche spettacoli e giochi al chiuso ed all'aperto, giochi per ragazzi e bambini.
- E7 - uffici pubbliche amministrazioni sedi amministrative ed operative dell'Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza, Dogane, Vigili del Fuoco, A.S.L., Enti Locali, eccetera.
- I - aree di rispetto
- I1- verde attrezzato giardini pubblici con piantumazioni, aiuole e trattamenti a prato, con attrezzature per la sosta, il ristoro, i giochi, percorsi pedonali e arredi (fontane, gazebo, panchine, ecc.);
- I2 - verde di rispetto aree verdi non attrezzate di rispetto alle strade e ai corsi d'acqua;
- I3 - spazi e percorsi pedonali spazi aperti destinati al libero transito pedonale e pubblico con attrezzature e arredi per la sosta e il ristoro;
- I4 - assi verdi prospettive di grande impatto visivo, realizzate con più filari di alberi, aiuole e trattamenti a prato.
- H - attività sportive
- H5 - sport nautici attività di formazione, addestramento, agonistiche, sociali nel campo degli sport nautici (vela, canottaggio, diving, surf, waterpolo, pesca amatoriale e simili); alaggio e varo di imbarcazioni sportive;
- H6 - impianti sportivi esercizio di attività sportive prevalentemente non nautiche.
- G - mobilità
- G3 -parcheggi sosta di automezzi ed automobili in aree pubbliche e/o soggette a restrizioni d'uso; a raso se non indicato diversamente.»

Con D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 l'Assessore dell'ARTA ha rilasciato il parere motivato relativamente al processo di "Valutazione Ambientale Strategica" del PRP di Messina a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e osservazioni contenute nello stesso parere n. 36/2019 della CTS tra cui il recepimento integrale del Patto per la Falce (così come condiviso e fatto proprio come misure di mitigazione alle pagg. 50 e 51).

Di contro, dall'esame degli atti ed elaborati emerge che:

L'aggiornamento delle previsioni del PRP rispetto alle nuove destinazioni, non è avvenuto in maniera completa e coerente in tutta la documentazione (Relazione generale e di sintesi, Elaborati grafici, Norme Tecniche di Attuazione) e ciò si ripercuote sulla chiarezza dell'impostazione del piano stesso ingenerando livelli di incoerenza interni tra gli elaborati.

Inoltre per quanto riguarda gli Elaborati grafici, in alcuni casi la scelta di utilizzare come base cartografica quella contenente le "ipotesi progettuali (B5)", di cui la commissione non tiene conto in quanto tali ipotesi progettuali non vengono prese in esame, induce a una lettura poca chiara dello stato di fatto, lasciando anche emergere delle contraddizioni – che a seguire verranno precisate – con quanto sottoscritto nell'accordo ed espresso nella documentazione.

Pertanto i documenti e gli elaborati grafici revisionati a seguito dello stralcio delle aree della Marina Militare e del recepimento dell'Accordo fra Amministrazione Comunale e Autorità Portuale di Messina del 5/02/2016 nonché alle risultanze del parere motivato di cui al D.A.n.62/GAB del 22/02/2019 secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art 15 del D.Lgsn.152/2006 e s.m.i. non

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

risultano del tutto coerenti con i contenuti relativi al Patto per la Falce e del citato DA, per i quali si verificano dei passaggi contraddittori come ad esempio:

- all'interno dello stesso "Rapporto Ambientale SNT – giugno 2016" le simulazioni (1/B, 2/B, 3/B, 4) del Cap. 11, pag. 168, che prevedono la funzione H1 in contrasto con quanto affermato nei paragrafi §3.6.4 e §8.1.5.

- all'interno della "Proposta di Piano – relazione di sintesi (marzo 2006, revisione maggio 2019)" dove a pag. 14 al punto "Recupero urbanistico ed edilizio di tutta l'ampia fascia esterna della Falcata" si fa riferimento alla "collocazione di un piccolo porticciolo per la nautica da diporto, connesso e funzionale alle strutture ricettive ed alberghiere...", riportando funzioni non più presenti.

- all'interno delle Nta par. 2.4.3, pagg. 21 e 22, Area funzionale FAL 3 – Polo terziario "...approdi per imbarcazioni da diporto... Per il porto turistico varranno..." anche questo non coerente con quanto affermato nello stesso paragrafo sottolineato e in maiuscolo: "IN OGNI CASO VALGONO E PREVALGONO SU QUALSIASI ALTRA NORMA, LE SEGUENTI PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLO "ACCORDO FRA AMMINISTRATZIONE COMUNALE E AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA AI SENSI DELL'ART. 2 DEL "PATTO DELLA FALCE DEL 26.01.2016 QUI DI SEGUITO RIPORTATE..."

- i contenuti del Patto per la Falce, sempre riportati nel par. 2.4.3., vengono inseriti in maniera parziale omettendo la parte riferita a indici e standard (comunque riportati in maniera completa nel già citato Rapporto ambientale e comunque riportati nel parere VAS e fatti propri dalla Commissione divenendo prescrittivi).

- i contenuti delle NTA, art. 4.1 non rispecchiano quanto contenuto nel Patto per la Falce e neanche quanto contenuto nel Rapporto Ambientale al citato paragrafo "Misure di mitigazione degli impatti sul Paesaggio e patrimonio culturale" e nello stesso parere VAS.

- all'interno degli Elaborati grafici in alcune parti non coerenti e adeguati in maniera imperfetta alle prescrizioni della Commissione VAS, riportando anch'essi funzioni non più presenti a seguito del Patto del 2016.

- all'interno dell'art. 4.1 delle NTA, nell'area funzionale FAL 3 la superficie dell'area considerata è quella delle ipotesi di progetto e comprende una parte attualmente inesistente (un braccio di mare che nel progetto è occupato dai moli per l'attracco delle imbarcazioni) pari a circa 44.300 mq. Pertanto, nella FAL 3, la superficie territoriale attualmente esistente è in realtà di 69.700 mq (114.000 mq – 44.300 mq), comprensiva della battigia.

Per quanto sopra rilevato i relatori recependo tutte le prescrizioni e condizioni degli Enti preposti e del richiamato Patto per la Falce, in quanto parte integrante del PRP, al fine di evitare confusioni e fraintendimenti, precisano che in caso di discordanza tra quanto contenuto nei superiori Atti e nel Patto della Falce e quanto espresso nella documentazione del PRP (Relazione generale e sintetica, Elaborati grafici, NTA) prevarranno i contenuti dei primi e ciò che non risulterà coerente dovrà conseguentemente essere aggiornato in fase di adeguamento al decreto approvativo.

In ordine alle previsioni del Piano i Componenti della Commissione, nel ribadire che – come riportato nel parere espresso dall'Ufficio – *«fermo restando che tutte le previsioni del Piano regolatore portuale esterne alla circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Messina, costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei, restano di competenza della pianificazione urbanistica comunale, o dovranno essere oggetto di appositi accordi di programma»* ritengono che, in linea generale, possano essere condivise le valutazioni dell'U.O.3.1/DRU espresse in merito all'approvazione del nuovo PRP di Messina con le ulteriori precisazioni, modifiche e prescrizioni che di seguito si rassegnano:

Sottoambito della Falcata (FAL)

- *Area funzionale Fal 1.* Si integra il parere dell'Ufficio con la seguente prescrizione: il mantenimento della strada esistente e che eventuali nuove strade di progetto dovranno essere definite in sede di PIO.

- *Area funzionale Fal 3.* L'importanza della zona falcata, già sottolineata nelle sue valenze culturali, storiche e architettoniche, viene ulteriormente affermata nei suoi valori ecologici, ambientali e paesaggistici dall'analisi condotta dal Dott. Agr. Riccardo Perricone che a seguito del sopralluogo e della lettura degli elaborati di piano, nonché di ulteriori supporti analitici e della verifica delle aree tramite piattaforma "Google Earth pro" rappresentata che:

La linea di costa del dorso est della Falce, ricadente nel Sottoambito di interazione Città-Porto "Falcata" (FAL 2, FAL 3, FAL 4) del PRP, presenta una fascia di spiaggia sabbiosa nella quale è ancora riconoscibile un sistema dunale embrionale in parte abbozzato e privo di vegetazione, ma in alcuni tratti più profondo nel quale si è insediata una vegetazione pioniera tipica delle specie

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251
Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento
Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893
Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



alofite. A seguito della bonifica, il cui iter è già stato avviato iniziando dall'ex-degassifica Smeb, si potrà guadagnare una più ampia fascia costiera nella quale sarà possibile ricostituire il sistema dunale originario, consentendo anche una rinaturazione ed un recupero all'uso balneare con un vantaggio per l'attività turistica e per la stessa popolazione messinese. I sistemi dunali costituiscono, infatti, allo stesso tempo un argine naturale alle acque alte, una protezione per gli ambienti di retrospiaggia e un accumulo di sabbia in grado di alimentare la spiaggia e quindi di contrastare in parte gli effetti dell'erosione. Da qui l'importanza della manutenzione e valorizzazione di tali sistemi, ricordando che al loro buono stato di conservazione è intimamente legato quello degli altri ambienti connessi, i quali, oltre alla funzione strettamente ecologica, rivestono anche un notevole valore economico.

In virtù di tali considerazioni e con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, la necessità di reperire aree da destinare ad uso pubblico data la carenza di parchi urbani all'interno della città, si condivide il parere dell'Ufficio e si integra con quanto segue:

Si precisa comunque che le funzioni e attività ammesse nelle aree ricadenti nell'ambito FAL 3, normate dall'art. 2.4 "Sottoambito della Falce (FAL) e dall'art. 4.1 "Disciplina delle funzioni ammesse e degli interventi previsti" delle NTA del PRP in oggetto (versione maggio 2019), dovranno comprendere esclusivamente quelle di seguito specificate e, conseguentemente, dovranno essere aggiornati l'art. 2.4 e la tabella riportata a pag. 33 all'intera riga relativa all'area funzionale FAL 3-

Categoria di funzione E - attività terziarie:

- E1 - commercio e ristorazione vendita di beni e prodotti al dettaglio, agenzie varie (servizi bancari, di intermediazione, viaggi, ecc.); preparazione e somministrazione di cibi e bevande.
- E2 - culturali ed espositive attività museali e biblioteche, centri per congressi, esposizioni, sale per spettacoli, mostre, e similari.
- E3 - scientifiche e di ricerca pubblica istruzione, attività didattiche, di ricerca scientifica e tecnologica, divulgative e similari.
- E4 - ricreative e ludiche spettacoli e giochi al chiuso ed all'aperto, giochi per ragazzi e bambini.
- E7 - uffici pubbliche amministrazioni sedi amministrative ed operative dell'Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza, Dogane, Vigili del Fuoco, A.S.L., Enti Locali, eccetera.

Categoria di funzione I - aree di rispetto:

- I1 -verde attrezzato giardini pubblici con piantumazioni, aiuole e trattamenti a prato, con attrezzature per la sosta, il ristoro, i giochi, percorsi pedonali e arredi (fontane, gazebo, panchine, ecc.);
- I2 - verde di rispetto aree verdi non attrezzate di rispetto alle strade e ai corsi d'acqua;
- I3 - spazi e percorsi pedonali spazi aperti destinati al libero transito pedonale e pubblico con attrezzature e arredi per la sosta e il ristoro;
- I4 - assi verdi prospettive di grande impatto visivo, realizzate con più filari di alberi, aiuole e trattamenti a prato.

Categoria di funzione H - attività sportive:

- H5 -sport nautici attività di formazione, addestramento, agonistiche, sociali nel campo degli sport nautici (vela, canottaggio, diving, surf, waterpolo, pesca amatoriale e simili); alaggio e varo di imbarcazioni sportive;
- H6 - impianti sportivi esercizio di attività sportive prevalentemente non nautiche.

Categoria di funzione G – mobilità

- G3 -parcheggi sosta di automezzi ed automobili in aree pubbliche e/o soggette a restrizioni d'uso; a raso se non indicato diversamente.

Pertanto vanno eliminate dall'art. 4.1 le seguenti funzioni: E6, E8, D1, H1, H3, H4, L1, nelle funzioni prevalenti non è prevista la funzione H1, nelle funzioni compatibili non sono previste E6 ed E8, nelle funzioni accessorie non sono previste D1, H3, H4, L1.

Ulteriori Prescrizioni

Carattere geologico-idrogeologico

Dall'analisi condotta dalla Dott. Geologa Giuseppa Pollina è emerso che il Piano non è supportato da alcun studio geologico di dettaglio perché la normativa di riferimento non lo richiede, dall'analisi del territorio e delle tavole di progetto emergono alcune criticità che di seguito vengono elencate. Le aree interessate dal Piano Regolatore del Porto di Messina e Tremestieri risultano geomorfologicamente interessate dalla presenza delle foci di alcune aste torrentizie che

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

attraversano il centro urbano; nel dettaglio da nord verso sud la Fiumara dell'Annunziata, il Torrente Giostra, il Torrente Bocchetta, trasformati negli anni in alveo-strade. Quindi risultano tutti tombati e carrabili con viabilità di tipo comunale. Ma dall'attenta analisi delle tavole del PAI di appartenenza e con precisione "Area territoriale tra il bacino del torrente Fiumedinisi e Capo Peloro", si evince che la foce del Torrente Giostra è interessata da un sito di attenzione di tipo idraulico, identificato con il codice 102-E096. Il sito infatti presenta criticità a causa di condizioni di moto in pressione giusto nel tratto coperto in prossimità della foce. Pertanto qualsiasi opera in progetto nell'area suddetta nonché in quella prospiciente, secondo le vigenti NTA del PAI, necessiterà in sede esecutiva di approfondite e dettagliate analisi idrologiche-idrauliche. Inoltre, coerentemente a quanto esplicitato in Commissione dai rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile si prescrive che:

-Poiché le aree interessate dal Piano regolatore del Porto di Messina e Tremestieri sono attraversate da diverse aste torrentizie è necessario che venga garantita la continuità della sezione idraulica sia lungo il percorso che alla foce dei torrenti;

-Per le nuove costruzioni da realizzare in prossimità delle aste torrentizie, dovrà essere rispettato il punto "f" dell'art. 96 del T.U. 523/1904, riguardante la distanza dei fabbricati dai torrenti non inferiori a mt. 10;

-In fase di redazione dei piani attuativi (PIO e/o PP) dovranno essere approfondite le condizioni idrauliche della fiumara San Leone o Giostra essendo la stessa classificata dal PAI come "Sito di Attenzione".

Caratteri paesaggistici

Dall'analisi valutativa condotta dall'arch. Mercurio e dal Soprintendente Arch. Vinci della Soprintendenza di Messina in sede di Commissione viene evidenziato e prescritto:

Si premette che con D.A. n. 6682 del 29/12/2016 (pubblicato nel supp. ord. n. 2 alla G.U.R.S. n. 13 del 31/03/2017) è stato approvato il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9, redatto in adempimento alle disposizioni dell'art. 143 del D. L.vo n° 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e ss.mm e ii.

Con la recente sentenza n. 00965/2019 del 30/04/2019 emessa dal T.A.R. di Catania, è stato annullato il sopra detto Piano Paesaggistico dell'Ambito 9; tuttavia è stato altresì deciso che rimangono ferme le prescrizioni dello stesso Piano per i successivi 180 giorni a decorrere dalla pubblicazione della citata sentenza.

Ai sensi degli artt. 143 e 145 del richiamato Codice, le previsioni dei piani paesaggistici, a far data dalla loro approvazione, non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli stessi strumenti, che pertanto dovranno essere adeguati.

Il P.T.P. Ambito 9 si compone delle Norme di Attuazione e delle cartografie, che individuano nel territorio n.13 Paesaggi Locali, suddivisi a loro volta in diversi contesti, individuati con un numero ed una lettera, a cui fanno riferimento le stesse Norme.

Nello specifico, il Piano Regolatore Portuale interessa due contesti, 1a ed 1n, del Paesaggio Locale 1.

Ciò premesso, si riportano le seguenti valutazioni e prescrizioni relative ad alcune aree funzionali del P.R.P. in esame.

Aree funzionali del Sottoambito di Interazione Città-Porto denominato "Waterfront" (WAT)

WAT 1 (DIPORTO NAUTICO Rada S. Francesco) - WAT 2 (PARCO CULTURALE E RICREATIVO) - WAT 3 (GIARDINI PUBBLICI); **(nel P.T.P. Ambito 9 il contesto interessato è il n. 1a):**

In generale non si condivide la netta separazione funzionale tra la WAT 1 e la WAT 2 poiché le due aree contengono elementi naturali comuni ancora presenti, come ad esempio la foce del torrente Giostra, meritevoli di essere salvaguardati ed integrati con le aree adiacenti. Pertanto, si ribadisce che per le aree funzionali WAT 1, WAT 2 e WAT 3 deve essere redatto un unico PIO al fine di studiare in chiave unitaria le previsioni di dettaglio.

In particolare, il suddetto studio dovrà tener conto di quanto segue:

1) -- le opere marittime di difesa e marginamento del previsto porto turistico, sito nell'area funzionale WAT 1, dovranno essere tali da non creare barriere visive o interferenze con la fruizione del panorama prospiciente l'area costiera affacciata sullo Stretto di Messina;

2) -- si ritiene opportuno che nell'area funzionale WAT 1 sia mantenuta una porzione di spiaggia naturale da destinare a rimessaggio a secco per le imbarcazioni utilizzate dai lavoratori del settore della pesca.

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00



3) -- nell'area WAT 1, inoltre, nei fondali a ridosso della banchina di riva in corrispondenza dell'ex cantiere Picciotto ove era ormeggiata, si segnala la presenza della nave traghetto "Cariddi", affondata nel marzo 2006 in circostanze non ancora chiarite. Il suddetto mezzo, varato nel 1932 ed utilizzato dalle Ferrovie dello Stato, è stato sottoposto a vincolo di interesse storico ed etno-antropologico con D.A. n. 7233 del 25/11/1993, da ritenersi ancora efficace.

4) -- nell'area WAT 2, in merito alle strutture di attracco previste lungo il fronte mare prospiciente la Cittadella Fieristica, si ritiene che il previsto ormeggio di navi da crociera, pur di ridotte dimensioni, determini un degrado paesaggistico delle aree interessate a causa delle conseguenti attività logistiche ad esse connesse. Ciò contrasterebbe con gli obiettivi di recupero del water-front ripetutamente affermati nel PRP medesimo.

Ritenendo altresì che le vocazioni prevalenti della suddetta area debbano essere quella paesaggistica e di fruizione pubblica del water-front, per le quali è necessario trovare le opportune soluzioni alle caratteristiche della linea di costa prospiciente la Cittadella Fieristica nonché completare il recupero nelle relative aree di pertinenza, si prescrive che siano eliminate le previsioni relative all'ormeggio di navi da crociera, consentendo esclusivamente l'attracco di mezzi da diporto.

Altresì, nella medesima area WAT 2 non si condivide la volontà di recuperare le volumetrie degli edifici per i quali è prevista la demolizione; pertanto si prescrive che gli edifici eliminati non siano più sostituiti, al fine di mantenere le nuove visuali aperte verso il fronte mare dello Stretto nonché di ricondurre allo stato originario l'impianto della Cittadella Fieristica, che riveste valenza storico-architettonica della città di Messina.

Aree funzionali del Sottoambito Porto Operativo di Messina (POM):

POM 2 TERMINALE ALISCAFI E NAVI VELOCI (nel P.T.P. Ambito 9 il contesto interessato è il 1a); POM 4 - PORTO MERCANTILE (nel P.T.P. Ambito 9 il contesto interessato è il 1n):

1) -- Gli interventi previsti nell'area POM 2 tendono a favorire un riassetto ed un miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, da effettuarsi tramite la costituzione di un Terminale che faccia da nodo di interscambio tra la rete di trasporti marittimi e quella di trasporti terrestri. A tal fine, sull'area si prevede la possibile realizzazione di edifici e chioschi destinati a soddisfare le esigenze dei passeggeri e degli addetti.

A tale proposito, si ritiene che tale previsione rischia di determinare ulteriori cesure della vista sia dal mare verso terra che viceversa; inoltre si rammenta che l'area in questione è posta in prossimità della Stazione Marittima, visibile da ampio raggio, che rappresenta un esempio di architettura razionalista realizzata tra il 1937 e il 1939 su progetto dell'architetto Angiolo Mazzoni. Per quanto detto, si prescrive che potranno essere consentite esclusivamente strutture con minimo impatto visivo, destinate esclusivamente a soddisfare le esigenze dei passeggeri e degli addetti in modo da non interferire con la visibilità della predetta Stazione Marittima e previo Nulla osta della Soprintendenza.

2) -- nell'area POM 4, presso il Molo Norimberga sono stati condotti, nel Dicembre 2000, limitati accertamenti archeologici, nell'ambito di una perizia d'urgenza avviata dal Servizio Architettonico della Soprintendenza di Messina, che hanno permesso di riportare in luce parte del cd. " Bastione Norimberga " della " Cittadella ", una poderosa struttura romboidale al centro della quale era collocato il cd. " Cavaliere ".

La medesima indagine ha consentito di accertare la presenza di un breve tratto di struttura muraria, riferibile ad una delle cortine del porto, che doveva perimetrare un piano pavimentale in acciottolato, con relativa soglia provvista di cardini, in buono stato di conservazione (attualmente le strutture non sono visibili poiché interrate subito dopo l'intervento).

Per quanto sopra specificato, si prescrive che tutti gli interventi di scavo, da condurre in attuazione delle opere previste in sede di PIO, siano concordati con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza di Messina. Altresì dovrà essere previsto nel quadro economico delle suddette opere, le somme alle quali attingere nel caso di rinvenimenti archeologici, nonché quelle necessarie per l'esecuzione di indagini preventive. Resta inteso che per le opere da realizzare in mare è necessario raccordarsi con la Soprintendenza del Mare, come da circolari assessoriali n° 36506 del 03/04/2006 e n° 44455 del 24/04/2006

Aree funzionali del Sottoambito di interazione Città-Porto denominato La Falcata (FAL):

FAL 1 (MOBILITA' E VERDE CONNETTIVO), FAL 2 (PARCO ARCHEOLOGICO), FAL 3 (POLO TURISTICO-ALBERGHIERO); (nel P.T.P. Ambito 9 i contesti interessati rientrano nella classificazione 1n).

Le aree suddette sono contenute all'interno della penisola di S. Raineri, che si configura come un elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio naturale ed antropizzato. Il recupero

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

della suddetta penisola deve avvenire non solo tramite la eliminazione dei detrattori ambientali ivi ricadenti, ma anche col graduale trasferimento in aree esterne alla zona falcata, auspicabile in un prossimo futuro, delle attività produttive non connesse con la fruizione del mare né del paesaggio costiero affacciato verso lo Stretto di Messina.

Nelle aree contenute nella penisola di S. Raineri, insistono i resti della fortezza militare definita " Real Cittadella ", la cui costruzione fu iniziata nel 1680 per ordine delle autorità spagnole che al tempo governavano in Sicilia. L'organismo possedeva una forma pentagonale radiocentrica ed era munito di cinque bastioni principali nonché di altre opere accessorie. Il sito contraddistinto dalla fortezza, individuato nel documento grafico in allegato alla Declaratoria di vincolo n° 2444/90, comprende una vasta zona e ricade entro le suddette aree funzionali FAL 1, FAL 2 e FAL 3 del P.R.P.

Nell'ottica di quanto previsto dal P.T.P. Ambito 9 in relazione al recupero sia dei beni storico-architettonici sia delle aree contermini, si impartiscono le seguenti prescrizioni:

-- nell'area funzionale FAL 1, la prevista viabilità primaria (asse principale di servizio) venga posta tutta all'esterno dell'area di cui alla Declaratoria di vincolo n° 2444/90, mantenendo l'attuale tracciato;

-- nell'area funzionale FAL 2, le antiche strutture ubicate a sud-ovest nell'area delimitata dalla suddetta Declaratoria, attualmente inglobate all'interno di uno stabilimento industriale e non evidenziate nella tavola B3 del PRP, dovranno essere oggetto di restauro conservativo ed essere riportate negli elaborati grafici in sede di adeguamento degli stessi al decreto approvativo;

-- nell'area funzionale FAL 3 oltre alle funzioni disattese dal Patto per la Falce e dal DA n. 62/Gab del 22/2/2019 recepito con il presente voto si ritiene di dover disattendere anche le funzioni H2 (grandi yachts), in quanto è stato già eliminato il porticciolo turistico dal Patto per la Falce e recepito con il presente voto.

Altresì, al fine di far prevalere nella visione unitaria dell'area della Falce le strutture storiche della Real Cittadella e delle altre emergenze monumentali presenti, le nuove volumetrie dovranno attenersi a quello che è il contesto nel quale dovranno essere inserite, privilegiando il non superamento dell'altezza delle strutture monumentali riferibili alla stessa Real Cittadella.

Inoltre la Commissione ritiene di dover prescrivere, in sede di adeguamento al decreto di approvazione del PRP, di apportare le ulteriori seguenti modifiche ed integrazioni agli elaborati grafici di Piano:

Elaborati Grafici:

A2 - Inquadramento urbanistico: sostituire la cartografia relativa alla Variante generale al PRG del Comune di Messina adottato con deliberazione n. 29/c del 6.04.1998 con quella relativa alla Variante generale al PRG approvata con DDR n. 686 2/09/2002.

A4 - Vincoli territoriali: integrare con previsioni del Piano Regionale Paesistico Ambito 9.

A5 - Regime giuridico delle aree: sostituire la base cartografica contenente l'ipotesi progettuale con la base rappresentante lo stato di fatto utilizzata nella Tav. A4.

B2 Aree funzionali: sostituire la base cartografica contenente l'ipotesi progettuale con la base rappresentante lo stato di fatto utilizzata nella Tav. A4.

Norme Tecniche di Attuazione:

In linea generale si reputano condivisibili le valutazioni dell'U.O.3.1/DRU in ordine alle NTA del piano con le precisazioni, modifiche e prescrizioni sopra evidenziate.

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere positivo dell'Ufficio n. 8/U.O.3.1/S3/DRU del 21/05/2019, che forma parte integrante del presente voto, con le modifiche, precisazioni ed integrazioni proposte dalla Commissione relatrice;

Per quanto sopra il Consiglio è del

PARERE

all'unanimità che, in conformità alla proposta dell'Ufficio n. 8/U.O.3.1/S3/DRU del 21/05/2019, che fa parte integrante del presente Voto, con le modifiche , precisazioni ed integrazioni evidenziate dai relatori il Piano Regolatore Portuale di Messina e Tremestieri, adottato con delibera n. 4 del 27/03/2008 sensi dall'art. 5, comma 3 della Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii dall'Autorità Portuale avente oggetto: "Porto di Messina. Adozione del nuovo Piano Regolatore dei porti di Messina e Tremestieri", sia meritevole di approvazione nei termini del richiamato parere dell'Ufficio e dei superiori considerata nonché alle condizioni contenute nei prescritti preventivi pareri resi dagli Enti preposti sul medesimo Piano.>>;



- VISTA** la nota prot. n. 13885 del 25 luglio 2019, con la quale, è stato trasmesso il voto n. 148 del 24 luglio 2019 con cui il Consiglio Regionale dell'Urbanistica si è espresso sul Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina, in conformità al parere favorevole n. 8 del 21 maggio 2019 reso dall'U.O. 3.1/Servizio 3/DRU che fa parte integrante del suddetto voto, affinché, ai sensi della normativa vigente, codesta Autorità Portuale di Messina, possa, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data ricezione, formulare le proprie osservazioni su quanto contenuto nel predetto voto;
- VISTA** la nota prot. n.7007 del 26 luglio 2019, pervenuta ed assunta al protocollo di questo Dipartimento il 9 agosto 2019 al n. 14908, con la quale l'Autorità Portuale di Messina – Sistema portuale Messina e Milazzo – nel dare riscontro alla nota dipartimentale prot. 13885 del 25 luglio 2019 dichiara. “non si ha nulla da osservare” in merito ai contenuti del Voto C.R.U. n. 148 del 24 luglio 2019, “Si assicura l'adeguamento degli elaborati grafici di Piano alle modifiche ed integrazioni prescritte dal CRU con il voto n. 142/2019”;
- RITENUTO** di potere condividere il sopracitato parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 148 del 24 luglio 2019, assunto con riferimento alla proposta dell'U.Op. 3.1 del Servizio 3/DRU n. 8 del 21 maggio 2019
- RILEVATA** la regolarità della procedura seguita;

DECRETA

- ART.1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3 della Legge Regionale 28 gennaio 1994, n. 84, in conformità al parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 148 del 24 luglio 2019 nonché con le condizioni e prescrizioni degli Enti in premessa citati è approvato Piano Regolatore Portuale del porto di Messina e Tremestieri, adottato con Delibera dell'Autorità Portuale di Messina n. 04 del 27 marzo 2008,
- ART.2)** Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:
- 1 Proposta di parere n. 8 del 21 maggio 2019 resa dall'U.O. 3.1 del Serv. 3/DRU;
 - 2 Parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 148 del 24 luglio 2019;
 - 3 Delibera consiliare n. 04 del del 27 marzo 2008 di adozione del Piano Regolatore del Porto di Messina e Tremestieri;
- Elaborati di progetto di piano** revisionati dall'Autorità Portuale al settembre 2010 ed adeguati alle indicazioni e prescrizioni del parere n.5229/08 del 26/11/2008 della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Messina e del Voto n.51/2009 del 18/12/2009 del Consiglio Superiore dei LL.PP.:
- 4 Elab.A – Relazione Generale – Revisione settembre 2010;
 - 5 All.A1 – Inquadramento Territoriale scala 1:35.000;
 - 6 All.A2 – Inquadramento Urbanistico scala 1: 5.000;
 - 7 All.A3 – Stato di Fatto e Assetto Funzionale scala 1: 5.000;
 - 8 All.A4 – Vincoli Territoriali scala 1: 5.000;
 - 9 All.A5 – Regime Giuridico delle Aree scala 1: 5.000;
 - 10 All.B1 – Ambiti e Sottoambiti scala 1: 5.000;
 - 11 All.B2 – Aree Funzionali scala 1: 5.000;
 - 12 All.B3 – Interventi Previsti scala 1: 5.000;
 - 13 All.B4 – Viabilità portuale scala 1:200-1:5.000;
 - 14 All.B4.1 – Viabilità Portuale Esistente e Pianificata scala 1: 5.000;
 - 15 All.B4.2 – Viabilità Portuale nel Contesto Territoriale scala 1:15.000;
 - 16 All.B5 - Ipotesi Progettuale
 - 17 Elab.C – Norme tecniche di Attuazione – Revisione settembre 2010;
 - 18 Elab.D – Quadro Conoscitivo e Previsionale;
 - 19 All.D.1 – Studio Meteomarinario;
 - 20 All.D.2 – Traffico Marittimo: Andamento, Scenari ed Obiettivi;
 - 21 Elab.E – Aspetti di Pianificazione e Studi di Settore;

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell'U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell'istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

22 Elab.F – Aspetti di Pianificazione e Studi di Settore (Tremestieri);

23 Rapp.9748 “Simulaz. di manovrabilità all’interno del nuovo porto Tremestieri”;

Elaborati di progetto di piano ulteriormente revisionati dall’Autorità Portuale a seguito dello stralcio delle aree della Marina Militare e del recepimento dell’accordo fra Amministrazione comunale e Autorità Portuale di Messina del 05/02/2016 nonché alle risultanze del parere motivato di cui al D.A.n.62/GAB del 22/02/2019, secondo quanto previsto dal comma 2 dell’art.15 del D.Lgsn.152/2006 e s.m.i..

24 Proposta di Piano – Relazione di Sintesi (Marzo 2006, Revisione Maggio 2019)

25 All.A1 – Inquadramento Territoriale scala 1:35.000;

26 All.A2 – Inquadramento Urbanistico scala 1: 5.000;

27 All.A3 – Stato di Fatto e Assetto Funzionale attuale scala 1: 5.000;

28 All.A4 – Vincoli Territoriali scala 1: 5.000;

29 All.A5 – Regime Giuridico delle Aree scala 1: 5.000;

30 All.B1 – Ambiti e Sottoambiti scala 1: 5.000;

31 All.B2 – Aree Funzionali scala 1: 5.000;

32 All.B3 – Interventi Previsti scala 1: 5.000;

33 All.B4 – Viabilità portuale scala 1:200-1:5.000;

34 All.B4.1 – Viabilità Esistente e Pianificata scala 1: 5.000;

35 All.B4.2 – Viabilità Portuale nel Contesto Territoriale scala 1:15.000;

36 All.B5 - Ipotesi Progettuale scala 1: 5.000;

37 Elab.C – Norme tecniche di Attuazione;

ART.3) L’Autorità Portuale del Porto di Messina dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all’approvazione del Piano in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l’utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART.4) Il presente decreto dovrà essere pubblicato nel sito *web* dell’Amministrazione comunale (Albo pretorio *online*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti.

ART.5) Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

ART.6) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data della pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R., entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

ART.7) Ai sensi dell’art. 68 della legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica.

Palermo,

23 AGO. 2019



Il DIRIGENTE GENERALE
(Dot. Giovanni Salerno)

Il Dirigente del Servizio 3 Arch. Daniela Grifo Plesso L - Piano 1° Stanza n. 19 – tel. 091/7077251

Il Dirigente dell’U.O. 3.1 Arch. Daniela Grifo ad Interim – Responsabile del procedimento

Il Funzionario Direttivo Benedetto Coniglio – Responsabile dell’istruttoria Plesso L - Piano 1° Stanza n. 20 – tel. 091/7077893

Orario e giorni di ricevimento: Lunedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13,00 - Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00